

Testimonianza sull'Istituto Maffioli di Castelfranco Veneto e sulla leadership del preside Bruno Brunello.

Il Maffioli nasce da una costola dell'Istituto agrario di Castelfranco: L'allora preside dell'agrario, prof. Bruno Brunello, aveva dato vita a dei corsi biennali di addetto ai servizi di cucina e sala-bar (Asces).

Nel 1978 diventa istituto autonomo , come IPAS , senza intitolazione.

Il primo preside fu il prof. Michele Luna.

Fu lui ad assumermi, come “esperto”, su segnalazione del prof. Calzavara, allora vicepresidente.(n.1)

La sede era presso un vecchio edificio detto “Bordignon” della parrocchia, dove c'erano degli uffici, delle aule, una cucina ed una sala. Nel cortile c'erano due aule in container. L'ubicazione era in borgo Vicenza, ad est dell'attuale caserma della polizia di stato. Contava due classi seconde di cucina, due classi seconde di sala e quattro prime.

Nel 1979 arrivava come preside il prof. Bruno Brunello e per accogliere le nuove prime, fu utilizzato il vecchio albergo Roma. Lui mi incaricò di coordinare quella sede. Nello stesso edificio, ai piani superiori, era ospitato il convitto maschile.

Come laboratori per le classi terze si utilizzava l'ex trattoria “Da Modesto” in Salvatronda, ora pizzeria “Al pozzo”. Qui si sono svolti i primi esami di qualifica, organizzati come si trattasse di un ristorante. Gli ospiti arrivavano alla spicciolata, venivano accolti dagli allievi di sala e fatti accomodare in ristorante e serviti con menu alla carta.

A Possagno, fin dal primo anno, funzionava una sede staccata ed un convitto maschile. Il preside Brunello credeva alla funzione dei convitti; prima di tutto come opportunità per i ragazzi con residenze in località disagiate e poi perché permettevano alla scuola di usufruire di mezzi, come pullman, lavanderia e finanziamenti, utili al funzionamento di tutto l'istituto.

Il bacino di utenza era molto vasto, serviva in primis la Castellana ed il resto della provincia di Treviso, ma anche il veneziano, in particolare il Miranese fino a Mestre; il padovano, specie il Camposampierese e l'alta padovana ed il vicentino, fino a Bassano. Nel convitto sono stati ospitati anche allievi provenienti da altre regioni.

L'istituto cresceva così in dimensioni ed in qualità.

Sotto l'impulso e l'opera di Brunello tutte le sperimentazioni venivano testate nel nostro istituto, dalla maxi sperimentazione, al progetto '92 fino al progetto 2002!

Già nel 1984/85 sorgeva la sede staccata di Vittorio Veneto, affidata al coordinamento del prof. Capuzzo. Questa otteneva l'autonomia nel 1994/95, inglobando la sede staccata di Treviso; nel 1997 veniva intitolata ad Alfredo Beltrame.

Nel 1989/90 sorgeva la sede staccata di Treviso, coordinatore il prof. Loreto Baita; questa otteneva l'autonomia nel 2000/2001 e nel 2002 veniva intitolata a Massimo Alberini e nel 2006 inaugurava la nuova sede di Lancenigo.

Pur sorgendo queste nuove sedi, la scuola di Castelfranco continuava a crescere e quindi si passò ad occupare la sede del Patronato della Pieve; le costruzioni basse di fronte al Bordignon, per le classi quinte, per la biblioteca e per il convitto maschile. Poi ancora numerose aule nel palazzetto dello sport.

Nel 1985 venivano istituiti i corsi di post qualifica per il diploma di tecnico delle attività alberghiere.

Gli spazi erano sempre pochi per le esigenze della scuola ed arrivammo ad occupare anche aule ricavate in appartamenti presi in affitto.

Il consiglio comunale di Castelfranco era impegnato nella discussione su come far fronte a queste esigenze. Alla fine decise di restaurare la sede attuale di villa Dolfin. Ricordo che in collegio docenti molti colleghi avevano espresso perplessità per la carenza di spazi e per il disagio della localizzazione.(n.2)

Nell'aprile del '92 inizia il trasferimento nella nuova e prestigiosa sede di villa Dolfin restaurata. La sede della villa però nasceva già insufficiente! Ecco allora , per le quarte e le quinte, l'edificio del Riccati.

Nel frattempo una riforma porta alla scomparsa della materia "tecnologia alberghiera", sostituita da una attività "LOGRS" detta anche terza fascia, svolta tramite esperti esterni ed in collaborazione con la regione. Questa formulazione durerà pochi anni.

Permettetemi una parentesi: la nuova didattica prevede programmazione per assi di materie e insegnamento con le UDA. Vorrei far presente che nell'insegnamenti di allora era prassi comune la collaborazione con le altre materie, anche con le lingue. Nell'insegnamento della tecnologia la programmazione era fatta assieme agli insegnanti di diritto e di economia e gli argomenti diventavano comuni e trattati da diverse prospettive!(n.3)

Una attività importante che il preside Brunello ha sempre e con forza sostenuto è l'attività di alternanza. Portata avanti con tenacia dal nostro istituto , da sempre, come sperimentazione. L'alternanza, gestita per anni dal prof. Calzavara, recentemente scomparso, ha contribuito a far conoscere il Maffioli in tutta Italia ed a far apprezzare i suoi allievi dalle migliori strutture alberghiere d'Italia e non solo.

Il preside Brunello ha difeso strenuamente questa attività, conoscendone la valenza, anche quando veniva ostacolata da molte istituzioni. Tramite questa attività l'istituto aveva relazione non solo con strutture alberghiere italiane ma in

tutto il mondo e centinaia di nostri allievi sono stati indirizzati e collocati nel mondo del lavoro , grazie all'attività del prof. Calzavara.(n.4)

Il preside Brunello sapeva valorizzare le risorse umane che aveva a disposizione ed a farle convivere e collaborare. Quando era forte la contrapposizione tra il prof. Toso ed il prof. Calzavara, eletti collaboratori dal collegio, ecco che Brunello trovò la soluzione di farli collaborare per il bene della scuola e nominò Toso "ministro degli interni"(didattica ed orario) e Calzavara" ministro degli esteri"(attività di alternanza e relazioni esterne". (n.5)

Nel 1985 era mancato Giuseppe Maffioli e già nel 1987/88 il preside Brunello propone di intitolare la nostra scuola a questo poliedrico personaggio. Ci furono discussioni accese anche perché non erano passati i 10 anni canonici dalla morte, alla fine la scuola fu a lui intitolata ed è diventata custode della sua biblioteca. Ricordo che il Maffioli , su invito di Brunello, aveva tenuto delle lezioni , a noi giovani insegnanti, sulla gastronomia veneta.

Brunello era sempre in fermento e sempre ricco di nuove idee. Voleva che gli insegnanti fossero aggiornati, sperimentassero, programmassero e poi verificassero quanto fatto. I nostri programmi erano rivisti ogni anno e dettagliati; sappiamo che altri istituti italiani li hanno utilizzati.

Voleva che fossimo informati sulle innovazioni e quindi ci sollecitava ad andare a visitare mostre, a partecipare a convegni e poi a preparare relazioni per lui e a condividerle con i colleghi.(n.6)

Le uscite degli allievi non erano gite ma viaggi di studio. Dopo gli stages gli allievi dovevano produrre relazioni individuali che veniva valutate ed esposte agli esami di qualifica.

Teneva relazioni con le istituzioni del territorio e voleva che la scuola avesse scambi con queste. Sempre impegnato, sempre con mille cose da fare , a volte sembrava quasi vivere in un proprio mondo:...(n.7).

Teneva relazioni con istituzioni straniere: ricordo la permanenza con due classi terze a Briancon (1983/84). Gli allievi impegnati non solo a visitare il territorio ma a partecipare alle lezioni in francese, affiancati agli allievi francesi ed ad organizzare una cena tipica veneta per la scuola ed i suoi ospiti.(n.8)

Nel 1992,per venire incontro alle esigenze del territorio e dei suoi abitanti, fece partire i corsi serali per adulti lavoratori. Poiché dalle nomine del provveditorato arrivavano insegnanti pratici giovani ed inesperti, non esitò a sollecitare me ed altri insegnanti perché ci facessimo carico dell'insegnamento al serale. Accettai quasi di controvoglia ed invece fu un periodo fecondo e bellissimo. Dal secondo anno mi incaricò di coordinare i corsi e lo feci per 17 anni.

Tutte queste iniziative per ricordare che non è vero che Brunello volesse una scuola piccola e di élite! Lui voleva una scuola di qualità e che andasse incontro alle esigenze della comunità e che formasse i giovani.

Continuò a lavorare nella scuola per anni , anche dopo il pensionamento, attivando lo scambio di allievi con l'università brasiliana dello stato di Santa Catarina e poi gli scambi con l'Australia. Ha lavorato alla creazione di un coordinamento tra gli istituti alberghieri d'Italia.

Ci teneva a mantenere un legame con la scuola e quindi ad essere invitato a partecipare agli esami di qualifica; si sentiva partecipe ed era fiero dell'eccellenza che aveva così tanto contribuito a creare.

Note a margine.

(n.1)Nota sul reclutamento degli insegnanti tecnico-pratici e acquisizione dei titoli abilitanti.

(n.2)Chiarimento con Brunello su :”perché la villa e non la ex Scardassi?”.

(n.3)Programmazione con insegnanti di diritto, prof. AnnaMaria Sartoretto e prof. di economia, Vanda Dal Bene.

(n.4)Presenza di nostri ex allievi in posti apicali di lavoro nelle principali città del mondo.

(n.5)Che nostalgia dell’elezione diretta dei collaboratori da parte del collegio docenti!

(n.6)Ricordo del viaggio con Brunello e colleghi alla mostra di Genova e del mio invio, con un collega, alla mostra di Parigi.

(n.7)Ricordo dell’episodio “saltato semaforo rosso” con lui alla guida, nel viaggio per andare all’istituto enologico di Conegliano.

(n.8)Anche scambio con liceo alberghiero di Versailles e con istituto superiore alberghiero di Vienna.